

L'Adige

Confprofessioni e BeProf

«Equo compenso: subito la legge» Libero professionisti rassicurati

Confprofessioni ha incontrato i candidati e presentato le priorità

Domenica oltre 1,8 milioni di liberi professionisti italiani si recheranno alle urne. Si tratta di avvocati, dentisti, archeologi, commercialisti, ingegneri, nota e tanti altri che rappresentano il 12,5% del Pil nazionale. Insomma, una fetta enorme e fondamentale, che muove l'economia ma che ha anche una valenza sociale importante. Ieri Confprofessioni del Trentino ha voluto organizzare un dibattito insieme ad alcuni dei candidati locali: obiettivo quello di presentare l'ampio documento nazionale con una sorta di agenda per il prossimo governo e di priorità riguardanti le libere professioni. Nelle vesti di padrona di casa la presidente della delegazione regionale di Confprofessioni, Barbara Lorenzi, che ha ringraziato i politici per la presenza e la sua giunta per l'organizzazione dell'evento. A intervenire Andrea De Bertoldi (Fratelli d'Italia), Maurizio Bisoffi (Italexit Paragone), Vanessa Cattoi (Lega Salvini Premier), Rudi Tranquillini (Movimento 5 Stelle), Luca Zeni (Partito Democratico) e Roberto Sani (Terzo Polo). Due i temi trattati in maniera più articolata: l'energia - in cima alle priorità nell'agenda rivolta al nuovo governo - e l'equo compenso - in testa ai temi legati a un rilancio della libera professione.

Sull'energia i vari candidati hanno proposto le proprie analisi e soluzioni, in linea - ovviamente - con quelle dei partiti e delle coalizioni che li sostengono. «L'emergenza energetica è addirittura più forte di quella pandemia - ha esordito Maurizio Bisoffi -. Sento dire che il Trentino è un'isola felice ed è autonomo, ma vedo che i prezzi sono quelli che decide l'Europa. Sull'equo compenso: penso che le libere professioni non siano più così attraenti. Una volta erano pagate meglio, mentre ora a crescere sono soprattutto gli stipendi di chi lavora nel pubblico, che è anche molto più tutelato. Un esempio: durante la pandemia chi lavorava in Provincia ha preso lo stipendio stando sul divano, mentre i liberi professionisti hanno incassato zero euro». Un invito a non banalizzare il tema dell'energia è arrivato da Rudi Tranquillini, che ha ricevuto anche i complimenti per il proprio importante curriculum dalla moderatrice Simona D'Alessio: «Servono tante azioni per risolvere un problema enorme. Noi, mi piace sottolineare, parlavamo di energia, di clima e di sostenibilità già vent'anni fa, con i primi Vaffa Day di Beppe Grillo. Sull'equo compenso bisogna allargare le prospettive, bisogna prepararsi a competere a livello internazionale». Subito all'attacco Andrea de Bertoldi, che ha colto l'occasione di un excursus storico per scagliarsi contro gli avversari politici: «La sinistra e i 5 Stelle sono sempre contro a tutto, sanno dire solamente no. E lo fanno con ipocrisia. Sui compensi la colpa è del Pd: eravamo tutti d'accordo in parlamento, ma al momento del dunque hanno rallentato. Ma noi, nei primi 100 giorni di governo faremo una legge ad hoc». Immediata la replica di Luca Zeni: «Nel comizio di de Bertoldi noto che ha parlato tutto il tempo del Pd e non ha detto nulla di quello che farebbe Fratelli



L'Adige

Confprofessioni e BeProf

d'Italia. Ad esempio è facile dire sì al nucleare, ma poi ci dicano dove vogliono fare le centrali: se proponessero la val di Fiemme siamo sicuri che tutti sarebbero felici? Nel merito: sull'equo compenso a Roma abbiamo proposto alcune modifiche, ad esempio per allargare la platea. E non abbiamo rallentato, semplicemente se non avessero fatto cadere il governo Draghi quella legge l'avremmo tranquillamente portata a casa». Naturalmente favorevoli a una legge sull'equo compenso, al fine di tutelare i tanti professionisti e di avvicinare i giovani a questi mestieri anche Vanessa Cattoi e Roberto Sani. La Lega conferma il proprio sì al nucleare, purché sicuro, per essere competitivi con il resto del mondo e poter abbassare il costo delle bollette. Per quanto riguarda il terzo polo sul tema dell'approvvigionamento energetico, la strategia si basa su un mix composto da più fonti: fossile, rinnovabile e nucleare. Nel breve periodo l'obiettivo è quello di superare la dipendenza energetica dalla Russia.